

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della sanità e dell'ambiente per sapere, premesso che:

risulta che in Campania, nelle zone terremotate, siano ancora presenti un numero imprecisato di *container* per il ricovero delle popolazioni colpite dal sisma, in uso da moltissimi anni —:

quanti siano e dove siano collocate le strutture prefabbricate di soccorso presenti in Campania e in Basilicata;

quale sia il loro stato di conservazione;

se i predetti *container* contengano amianto per la coibentazione o abbiano parti costituite con amianto;

se in particolare tali *container* siano presenti nella zona di Eboli e di Pozzuoli;

se siano stati accertati casi di inquinamento ambientale da fibre di amianto associate alle unità prefabbricate della Campania e della Basilicata;

se siano state effettuate ispezioni in Campania e in Basilicata nelle zone in cui sono presenti *container* per accertare se vi sono pericoli per la popolazione che li utilizza;

se non ritenga il Ministro della sanità, verificato il rischio esponenziale a cui sarebbero sottoposti i cittadini per l'uso eccessivamente prolungato dei *container*, di dover disporre la loro immediata dismissione e decontaminazione;

se, infine, vecchi *container* rigenerati siano stati utilizzati in altre parti d'Italia e quali siano state le verifiche effettuate per accertare l'assenza di amianto.

(2-00829)

« Turrone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

la somatostatina, farmaco fondamentale per la terapia del metodo « Di Bella », acquistata ad alto prezzo dai pazienti che intendano sottoporsi al trattamento, comporta un impegno economico insostenibile per i pazienti che la utilizzano;

è legittimo pensare di non poter escludere quanto viene affermato dai pazienti, dai familiari, e da alcuni medici e si pone la necessità di indagare tutti gli aspetti del metodo Di Bella;

alla luce della particolare situazione creatasi, bisogna assolutamente rispondere in termini di assistenza al drammatico disagio psicologico ed economico di tanti malati che si affidano al metodo Di Bella e bisogna, infine, mantenere il rispetto dell'uguaglianza dei cittadini al diritto alla salute e alla libertà di cura come sancito dall'articolo 32 della Costituzione italiana;

la somatostatina viene commercializzata in Italia a un prezzo anche di cinque volte superiore a quello della media europea, discriminando così sensibilmente i pazienti italiani nei confronti di quelli del resto della Comunità —:

se non intenda intervenire sulla casa farmaceutica produttrice della somatostatina affinché questa venga commercializzata in Italia al prezzo medio della Comunità europea, anche in attesa dei risultati scientifici verificati da un'apposita commissione di studiosi e ricercatori scientifici anche di fama internazionale;

se intenda rendere immediatamente disponibile la somatostatina anche per le patologie tumorali e prevedere che per i meno abbienti il farmaco possa essere distribuito gratuitamente, salvo modifica in caso risulti inefficace nei trattamenti dopo la prevista sperimentazione.

(2-00830)

« Schmid ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

la terapia anti-cancro del professor Di Biella è alla attenzione della stampa nazionale da molti anni ed è fonte di speranza di vita per migliaia di malati; essa è una terapia fondata sulla somministrazione per via iniettiva di un cocktail di farmaci, fra i quali la somatostatina, la melanotonina e altre sostanze;

la somatostatina è un farmaco costosissimo e al dosaggio indicato dal professor Di Bella (3 mg. per ogni trattamento), è in vendita in farmacia al prezzo di lire 516.500 (mentre in Germania costa circa 100.000 lire);

il pretore Di Maglio, nonostante il cocktail di farmaci non sia stato sperimentato dalle commissioni scientifiche indicate dal Ministro della sanità, né abbia ottenuto il « placet » della Cuf, ha ordinato la somministrazione del farmaco a due pazienti affetti da cancro ricoverati in ospedale;

se il cocktail Di Bella fosse efficace o parzialmente efficace, non somministrarlo potrebbe dare adito alle accuse di « omissione di terapia »;

il professor Luigi Di Bella avanza pesanti obiezioni e trova difficoltà a sottoporre il suo farmaco alle autorità scientifiche nazionali e alla commissione nazionale oncologica, come richiesto dal Ministro Bindi, adducendo motivi di preoccupante sfiducia negli stessi;

molti pazienti, curati anche nella fase terminale della malattia cancerosa, sostengono di aver avuto notevoli miglioramenti del proprio stato fisico e psichico;

comunque, le terapie tradizionali e cioè quella chirurgica, quella chemioterapica (medica), quella radioterapica, non danno risultati omogenei o certi, e neppure soddisfacenti nei malati in stato avanzato della malattia, e soprattutto nella fase terminale;

comunque la terapia viene applicata ed eseguita su pazienti che volontariamente lo accettano in regime di massima libertà in molti siti;

le modalità di esecuzione e la accettazione volontaria della terapia da parte di migliaia di malati, rappresenta una vera e propria sperimentazione di massa, non autorizzata, ma « de facto » esistente da molto tempo;

infatti, l'unico discrimine al trattamento di malati cancerosi con il Cocktail-Di Bella, dipende dalle condizioni economiche del malato, il quale usa tale terapia se economicamente abbiente e non può usarla se povero;

è vero che la sentenza di un magistrato non fornisce fondamento scientifico ad una terapia anti-tumorale, ma è anche vero che il diritto alla salute, alla scelta del medico e quindi alla scelta della terapia non può essere condizionato dalla disponibilità economica del paziente (come una recentissima circolare del Ministero della sanità lascerebbe intendere) e che, quindi, se un magistrato non ha il potere magico di fornire fondamento scientifico, è altresì vero che questo potere non lo ha neppure la ministra Bindi che, soprattutto, non ha quello di proibire ad un magistrato di sentenziare su materia controversa a lui sottoposta;

alla Cuf viene attribuita una competenza scientifica non giustificata, con modalità di scelta dei componenti in base a criteri politici e clientelari, né questi hanno competenza specifica in materia di studio, di sperimentazione e di ricerca sul cancro (eccetto qualche caso);

seppure per altre terapie di tumore, i farmaci che compongono il Cocktail-Di Bella sono stati tutti singolarmente sottoposti a sperimentazione scientifica controllata, accettata dalla Cuf;

sebbene la carenza di sperimentazione « ufficiale » sia evidente, è altresì vero che il medico può somministrare farmaci « secondo scienza e coscienza », criterio più valido degli artificiosi, illogici e

illiberali criteri di cura stabiliti dai « protocolli di cura » ispirati dalla volontà o dalla necessità di risparmiare sulla terapia, persino di malati gravi, e inventati dalla finanziaria 1997 —:

se il Governo intenda valutare alcuna prevenzione il problema sollevato dalla terapia di Bella nel senso di:

a) valutare oggettivamente la documentazione medica che il professor Di Bella può esibire, al di fuori della dizione « cartelle cliniche »;

b) costituire una commissione speciale di studio e di valutazione sulla

terapia, sui casi già studiati dal professor Di Bella e sui risultati ottenuti, con la possibilità di partecipazione attiva del professor Di Bella (che è un ex-docente universitario) alla costituenda commissione;

se non ritenga opportuno che il costo della medicina (somatostatina) rientri nella media europea e comunque, che il costo in farmacia sia identico a quello praticato negli ospedali pubblici.

(2-00831) « Conti, Gramazio, Carlesi, Porcu, Buontempo, Aloi ».